

«In dieci anni Confapi cresciuta: sono triplicati i nostri associati»

► Carlo Valerio fa il bilancio della sua lunga presidenza
Giovedì convocata l'assemblea per l'elezione del successore

L'INTERVISTA

PADOVA Carlo Valerio, per dieci anni presidente di Confapi, passa il testimone: dopo una lunga esperienza alla guida della confederazione della piccola e media industria, e prima ancora al servizio di Piove di Sacco, comune di cui è stato sindaco dal 1999 al 2004, continuerà l'attività nel direttivo di Confapi, cedendo però le redini al suo successore, che sarà eletto giovedì nel corso dell'assemblea annuale.

L'evento sarà anche occasione per celebrare i dieci anni di leadership di Carlo Valerio: una presidenza tanto longeva non è comune e questi anni sono stati contrassegnati da una moltitudine di sfide, successi, eventi inaspettati a cui gli imprenditori di Confapi hanno reagito con prontezza e costruttività.

Presidente, dieci anni sono tanti. Quali sono i risultati di cui è più orgoglioso?

«Dieci anni sono davvero tanti, specie se pensiamo che all'inizio dovevano essere solo sei mesi. Al tempo, infatti, c'era un progetto di fusione regionale che poi non è andato in porto perché ogni territorio ha deciso, direi giustamente, di mantenere la propria identità. Quanto ai risultati, quello che per me è tra i più importanti è sicuramente il clima positivo che Confapi Padova è stata in grado di generare: regna un senso di condivisione che fa stare bene e rende le persone più attive e po-

«IL PERIODO PIÙ DIFFICILE? LA PANDEMIA DA COVID, MA ABBIAMO REAGITO: GARANTITA UNA PRESENZA COSTANTE E COSTRUTTIVA»

sitive. A testimonianza di questo c'è il fatto che il numero di associati è più che triplicato nel tempo: aumentano le aziende che aderiscono e, di conseguenza, gli imprenditori che riusciamo ad assistere e affiancare».

Quali sono state le principali sfide che ha affrontato durante il suo mandato e come è riuscito a superarle?

«La sfida più impegnativa, non per noi ma per l'umanità, è stata senz'altro quella a cui ci ha messo di fronte il Covid. È stato per tutti un momento di forte disorientamento, figuriamoci per le associazioni di categoria e le aziende. In quel periodo abbiamo deciso di aprirci non solo agli associati ma a tutto il territorio, offrendo continui aggiornamenti e allargando la partecipazione ai nostri incontri virtuali a chiunque fosse interessato. Ma credo che l'aspetto di maggior impatto sia stata



proprio la nostra presenza costante per fare in modo che nessuno si sentisse solo».

Come ha visto evolversi il tessuto imprenditoriale padovano negli ultimi dieci anni e quale ruolo ha avuto Confapi in questo processo?

«Partiamo da un presupposto:



CONFAPI
Carlo Valerio saluta dopo il lungo mandato da presidente: giovedì sarà proclamato il suo successore

ne parlava. E abbiamo provato a diffondere non il verbo ma la curiosità che era nostra, e che siamo riusciti a far diventare anche dei nostri associati e colleghi imprenditori».

Cosa vede oggi nel suo futuro professionale?

«Ho sempre agito con spirito di servizio, prima come sindaco a Piove di Sacco e poi in Confapi, e continuerò a dare il mio contributo nel direttivo. C'è una frase che amo citare, rubata a un film di fantascienza, l'Uomo Bicentenario, che ha come protagonista un robot senziente di nome Uno. Uno ripeteva, in ogni diversa condizione, positiva o negativa: "Uno è lieto di poter servire". Servire non nel senso della sottomissione, ma in quello della opportunità reciproca che il servire, l'essere utile, offre. In questi anni abbiamo lavorato insieme con l'obiettivo comune di servire, nel senso più nobile del termine, i nostri imprenditori e la comunità. E questo continuerò a fare».

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CONTINUERÒ A IMPEGNARMI CON SPIRITO DI SERVIZIO, COME DA SINDACO: DARÒ IL MIO CONTRIBUTO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO»

«Sui bus turni massacranti» Venerdì autisti in sciopero

appare ancora molto lontano, mentre le condizioni di lavoro peggiorano. I dipendenti sopportano enormi responsabilità a fronte di stipendi totalmente inadeguati e turni di lavoro sempre più pesanti. È comprensibile quindi anche la vo-

L'AGITAZIONE INDETTA DAI SINDACATI DI BASE «STIPENDI BASSI E TROPPE ORE AL VOLANTE: SERVE CONTRATTARE»

glia di migliorare cercando altri posti di lavoro - spiega Stefano Pieretti, portavoce nazionale di Adl Cobas - Non è partita la contrattazione aziendale e la situazione degli autisti è sempre più pesante, anche con turni di 10 ore e oltre per guidarne poco meno di 7. Poi ci sono la mancata concessione di permessi e la costante richiesta di effettuare straordinari per sopprimere alla carenza di personale».

I lavoratori di Busitalia, oltre ad incrociare le braccia per il rinnovo del contratto nazionale, ribadiscono le posizioni che ormai da anni presentano all'a-



BRACCIA INCROCIATE Sciopero dei bus

zienda senza ottenere risposte. Non si tratta solo di rivendicazioni economiche ma riguardano anche le condizioni di lavoro alle quali sono costretti a causa delle continue dimissioni di autisti che migrano verso aziende di trasporto pubblico dove le condizioni sia economiche sia di lavoro sono migliori.

LA CONTESTAZIONE

I sindacati contestano anche l'eccessivo ricorso agli appalti che abbassano la qualità del servizio, accompagnato dall'inesperienza dei nuovi autisti, che spesso purtroppo abbandonano velocemente Busitalia. Una situazione che si riflette sugli utenti che sfogano sempre più spesso la loro rabbia sui conducenti.

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

